

**Cartella stampa**  
**Padiglione austriaco**  
Biennale Arte 2019  
58. Esposizione  
Internazionale d'arte

Biennale Arte  
Austrian Pavilion  
2019



Su incarico di

BUNDESKANZLERAMT  ÖSTERREICH

[www.biennalearte.at](http://www.biennalearte.at)

# Indice

- 1 Programma
- 2 Informazioni
- 4 Statement del Ministro federale austriaco dell'UE,  
dell'arte, della cultura e dei media
- 5 Team del contributo austriaco
- 6 Introduzione della curatrice al contributo austriaco
- 7 L'artista
- 8 La mostra
- 10 Biografie
- 14 Catalogo
- 16 Informazioni per il pubblico
- 17 Contatti
- 18 Partner

Biennale Arte  
Austrian Pavilion  
2019



# Conferenza stampa del Padiglione austriaco

Giardini della Biennale  
Sestiere Castello, 30122 Venedig, Italien

## Saluto

Intervengono:

### **Gernot Blümel**

Ministro federale austriaco dell'UE, dell'arte,  
della cultura e dei media

### **Felicitas Thun-Hohenstein**

Curatrice del contributo austriaco alla Biennale Arte 2019

### **Renate Bertlmann**

Artista

Moderazione:

### **Ana Berlin**

a b c / Ufficio stampa

Biennale Arte  
Austrian Pavilion  
2019



# Informazioni

## **Padiglione austriaco**

Biennale Arte 2019

58. Esposizione internazionale d'arte

Giardini della Biennale

Sestiere Castello

30122 Venezia, Italia

## **Professional Preview**

**8 - 10 maggio 2019**

Per l'accreditamento e l'ingresso alla Biennale durante la Professional Preview si prega di contattare direttamente l'ufficio stampa della Biennale: [www.labiennale.org](http://www.labiennale.org)

## **Conferenza stampa**

**9 maggio 2019, ore 13.00**

## **Inaugurazione**

**9 maggio 2019, ore 15.30**

Download immagini per la stampa alla pagina

[www.biennalearte.at/en/presse](http://www.biennalearte.at/en/presse)

## **Esposizione**

**11 maggio – 24 novembre 2019**

Orari di apertura: ore 10–18

Lunedì chiuso, eccetto 13 maggio, 2 settembre e 18 novembre 2019

## **Website + Social Media del Padiglione austriaco**

[www.biennalearte.at](http://www.biennalearte.at)

Facebook: [www.facebook.com/AustriaAtVeniceBiennale](https://www.facebook.com/AustriaAtVeniceBiennale)

Instagram: [@AustrianPavilion](https://www.instagram.com/AustrianPavilion) [#austrianpavilion2019](https://www.instagram.com/austrianpavilion2019)

Biennale Arte  
Austrian Pavilion  
2019



Behind the scenes

Un documentario di Lauren Klocker

## Biennale Lectures

Nell'ambito dei preparativi del contributo austriaco alla Biennale Arte 2019 si sono svolte in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Vienna tre di quattro Biennale Lectures. Sono intervenute Beatriz Colomina, Ruth Wodak, Catherine David, Maria Hlavajova, Dana Whabira, Ute Meta Bauer, Inna Shevchenko, Esther Hutfless & Elisabeth Schäfer und Amelia Jones. A Jakob Lena Knebl è stato affidato l'intervento artistico.

Nel febbraio 2020 la Biennale Lecture #4 si svolgerà presso il Belvedere di Vienna.

Dettagli su ulteriori Biennale Lectures verranno comunicati tempestivamente sulla pagina

[www.biennalearte.at](http://www.biennalearte.at).

#biennalelectures

Biennale Arte  
Austrian Pavilion  
2019



## Il progetto „images of / off images“

Il progetto "images of / off images" di İpek Hamzaoğlu, Laura Nitsch e Sophie Thun approfondisce i meccanismi di produzione nel contesto del Padiglione austriaco alla Biennale di Venezia 2019.

Per mezzo di fotografie, film e suono le artiste indagano degli aspetti specifici del desiderio di far parte della Biennale o di esservi collegati, di parteciparvi o di esserne esclusi - analizzando anche il proprio coinvolgimento e le implicazioni personali in questa dinamica.

Partendo da un approccio queer-femminista il loro lavoro documenta, commenta, altera e (de) costruisce il processo di sviluppo (simbolico) del Padiglione austriaco.

Il progetto viene presentato in diversi formati online con il titolo "images of / off images" e si conclude con un cortometraggio dopo la chiusura della Biennale 2019.

### **images of / off images**

İpek Hamzaoğlu, Laura Nitsch, Sophie Thun

# Statement di Gernot Blümel Ministro federale austriaco dell'UE, dell'arte, della cultura e dei media

Da oltre 120 anni la Biennale di Venezia è una delle principali istituzioni culturali internazionali che si occupa di arte e creatività contemporanee provenienti da tutto il mondo. Per questo una mostra nel Padiglione austriaco a Venezia rappresenta un momento cruciale per qualsiasi carriera artistica. Essa offre alle artiste e agli artisti l'opportunità unica di presentare la propria opera ad un pubblico di oltre 500.000 visitatrici e visitatori e di esperti ed esperte del settore.

La partecipazione austriaca alla Biennale integra una scena artistica vivace e creativa sia all'interno che all'esterno del nostro paese. La Biennale di Venezia non è soltanto un'attrattiva per amanti dell'arte e della cultura di tutto il mondo, ma, in quanto piattaforma riconosciuta, offre anche l'occasione per promuovere la grandiosa produzione artistica e culturale dell'Austria oltre i confini nazionali.

La Biennale d'arte di Venezia non è dunque soltanto una vetrina a cadenza periodica per le affermazioni culturali delle diverse nazioni, bensì contribuisce da decenni in modo decisivo al dibattito contemporaneo e agli sviluppi culturali. La varietà di proposte espositive e di partecipazioni nazionali nei padiglioni dei Giardini costituisce una cornice ottimale per presentare al pubblico internazionale un biglietto da visita della cultura austriaca.

Sono molto lieto che la curatela del Padiglione austriaco alla Biennale Arte 2019 sia stata affidata a Felicitas Thun-Hohenstein. Felicitas Thun-Hohenstein è una curatrice stimata internazionalmente, autrice ed editrice di numerosi testi e pubblicazioni e da molti anni professoressa di Storia dell'arte all'Istituto per l'Arte teorica e Studi culturali dell'Accademia di Belle Arti di Vienna, presso la quale è anche promotrice e direttrice dell'archivio Cathrin Pichler. Il suo lavoro è incentrato su tematiche femministe, questioni di genere specifiche e approcci performativi. Invitando Renate Bertlmann la curatrice ha scelto per il Padiglione austriaco 2019 un'artista la cui opera non soltanto ha avuto un ruolo determinante nella storia della performance in Austria, ma anche molto stimata dall'avanguardia femminista internazionale. Nel 2017 l'artista, nata a Vienna nel 1943, è stata insignita del Gran Premio di Stato Austriaco. Ed è per me un grande piacere rilevare che per la prima volta nella sua storia pluridecennale il Padiglione austriaco ospita la personale di un'artista donna. Il contributo dell'Austria offre nel 2019 nuovamente lo spunto per un vivace dibattito internazionale, che sicuramente sottolineerà la presenza e l'importanza nel mondo dell'arte e della cultura austriaca.

Biennale Arte  
Austrian Pavilion  
2019



# Team

Artista  
**Renate Bertlmann**

Curatrice  
**Felicitas Thun-Hohenstein**

Assistente artistica  
**Nadine Lemke**

Assistente curatoriale  
**Marija Nujic**

Concezione allestimento spazi  
**StudioVlayStreeruwitz, Vienna**

Coordinamento del progetto, produzione & finanziamento  
**Katharina Boesch, Viktoria Pontoni**  
**section.a, Vienna**

Stampa  
**Ana Berlin, Vanessa Lindenau, Ines Feurstein**  
**a b c, Vienna, Berlin, Paris**

Logo  
**Dorit Margreiter**

Grafica, webdesign  
**Christine Zmölzig, Florian Koch**  
**sensomatic, Vienna**

Cura aspetti fiscali del progetto  
**Georg Geyer**  
**Kanzlei Geyer & Geyer, Vienna**

## **Biennale Lectures**

Curatrice  
**Felicitas Thun-Hohenstein**

Co-curatore  
**Andreas Spiegl**

Interventi artistici  
**Jakob Lena Knebl**

Biennale Arte  
Austrian Pavilion  
2019



# Introduzione della curatrice Felicitas Thun-Hohenstein

*Ma esporre esige radicalizzazione, è un atto obbligato.*<sup>1</sup>

Dalla sua fondazione nel 1895, che ne fa pertanto la più vecchia mostra mondiale di arte, la Biennale di Venezia rappresenta un modello per tutte le grandi mostre contemporanee. La sua storia è anche un resoconto delle politiche culturali del Ventesimo secolo europeo e del Ventunesimo secolo globale. È soprattutto una storia di mostre con le loro spettacolari provocazioni nello spirito di un'arte intesa come sfida. Uno sguardo a ritroso sugli artisti e le artiste presentate fino ad oggi nel Padiglione austriaco, costruito da Josef Hoffmann e Robert Kramreiter e destinato a padiglione nazionale austriaco dal 1934, mette in evidenza la molteplicità e l'eterogeneità delle forme espressive e delle posizioni artistiche.

Per la prima volta nella storia dei contributi austriaci alla Biennale di Venezia nel 2019 con Renate Bertlmann è una artista a intervenire nel padiglione con una personale. Come società vogliamo in questo modo dare un segno che rispetti il mondo dell'arte e rifletta su asimmetrie strutturali.

Ho scelto Renate Bertlmann, perché è un'artista dall'approccio che non cerca compromessi, sia dal punto di vista del contenuto che estetico, e che porta avanti nel miglior senso del termine la storia veneziana di un'arte della provocazione.

In Austria Renate Bertlmann è considerata da molto tempo una straordinaria artista femminista e pioniera dell'arte performativa. Come riconoscimento per il suo lavoro d'avanguardia nel 2017 è stata insignita del Gran Premio di Stato Austriaco. Negli ultimi anni il suo lavoro ha avuto notevoli riscontri anche in ambito internazionale.

Le sue opere sono state presentate in occasione di grandi manifestazioni quali la Gwangju Biennale, ma anche esposte in mostre innovative quali DONNA: Avanguardia Femminista negli anni '70 dalla Sammlung Verbund di Vienna (2010), The World Goes Pop, Tate Modern, Londra (2014), Self-Timer Stories, Austrian Cultural Forum New York (2014), Renate Bertlmann - Maria Lassnig, Sotheby's Gallery, Londra (2017), WOMAN. Feministische Avantgarde der 1970er-Jahre, Sammlung Verbund, mumok, Vienna (2017) e Sex Work: Feminist Art & Radical Politics, Richard Saltoun Gallery, Frieze Art Fair, Londra (2017).

<sup>1</sup> Messaggio testuale di Renate Bergmann alla curatrice, 21 marzo 2018, ore 20:20. Citato da Ingeborg Bachmann, "Luogo Eventuale", trad. di Bruna Bianchi, Milano, SE ed., 1992. p. 71. ("Luogo Eventuale" nasce dal discorso per il conferimento del premio Georg Büchner, Darmstadt, 10/17/1964)

Biennale Arte  
Austrian Pavilion  
2019



# The artist



Renate Bertlmann © Irina Gavrich

“Sono molto felice del fantastico compito di intervenire nel Padiglione austriaco di Venezia che mi è stato affidato. La radicalità di contenuti ed estetica e la disponibilità al rischio sono i pilastri della mia attività artistica. Le mie visioni, che mi accompagnano da 50 anni, troveranno pertanto anche in questo luogo un’espressione autentica.”

**Renate Bertlmann**  
[www.bertlmann.com](http://www.bertlmann.com)

Biennale Arte  
Austrian Pavilion  
2019



# La mostra Discordo Ergo Sum



© Sophie Thun

L'opera complessa di Renate Bertlmann rispecchia una ricerca artistica legata indissolubilmente sia esteticamente che concettualmente a un'estetica del rischio. Nell'ottica di un potenziale di trasformazione delle differenze quale controparte al potere, nei suoi lavori gli elementi performativi, sculturali, del disegno, fotografici, filmici e testuali oscillano tra passato e presente, tra sottrazione e desiderio, tra quotidianità e inconsueto, tra arte e vita. Renate Bertlmann si distingue non soltanto per la sua estrema precisione formale e concettuale. Il carattere agitativo e programmatico della sua opera all'insegna del motto "Amo ergo sum" e la sua tematizzazione ossessiva di immagini del corpo si rivolgono in modo diretto e immediato a una cultura quotidiana socio-politica. Fin dall'inizio della sua carriera artistica Bertlmann analizza le condizioni istituzionali dell'arte e dei concetti artistici in modo critico e al contempo passionale, utilizzando il potenziale ironico e l'ostinazione delle materialità come punto di partenza per le proprie riflessioni analitico-femministe e svelando i meccanismi del sistema dell'arte. Risulta pertanto ancora più formidabile vedere come riesce a negoziare queste tematiche in un atto sintetico di forme espressive performative e tradizionali in modo sensuale e provocante.

Per l'esposizione nel Padiglione austriaco Renate Bertlmann ha sviluppato un'installazione dedicata al concetto Discordo Ergo Sum ("Discordo, dunque sono"). Nella riformulazione del principio filosofico "Cogito Ergo Sum" ("Penso, dunque sono") l'artista cerca di scalzare il predominio della ragione e di descriversi in un autoritratto di rivolta. Sulla base del motto programmatico e sovversivo, Amo Ergo

Biennale Arte  
Austrian Pavilion  
2019





© Sophie Thun

Sum ("Amo, dunque sono"), l'imponente scritta davanti al padiglione, con la quale Bertlmann con un gesto ironico proprio della sua arte sigla il padiglione come fosse una tela, e dell'installazione delle rose-coltello, che occupa l'intero giardino interno del padiglione "come una griglia costruita con precisione, costituita da 312 rose, una sorta di Armata rossa che sta sull'attenti sotto il sole splendente" (Beatriz Colomina) l'artista esprime un commento artistico che in forma e contenuto rende esperibile l'ambivalenza esistenziale dell'esperienza umana. Questo approccio sovversivo sintetizza il principio della sua pratica artistica basato sulle contraddizioni.

Come cambiamento estremo Bertlmann si appropria dell'arsenale dei simboli sociali, li forza e li sovverte da un punto di vista femminista facendo coesistere, oscillare e percepire le contraddizioni come espressioni della varietà e pluralità umana. Dalla due proiezioni basilari dell'io dell'artista, quella che ama e quella che oppone resistenza, si costituisce un'area di transizione in cui le incongruenze convergono, gli opposti si alternano, le dicotomie e le gerarchie si mettono in movimento. In questa sfera generata dall'interazione di intensità concettuali, estetiche e materiali, diviene sperimentabile una tensione di fondo persuasiva, che da un lato mostra la criticità degli sviluppi globali come fenomeno individuale e socio-politico e dall'altro evidenzia il potenziale di trasformazione dell'arte in contesti estetico-percettivi e socio-politici.

Tra questo movimento fondamentale nello spazio esterno e nel cortile del Padiglione, lo spazio espositivo interno si apre e ospita una veduta cartografica dell'arte di Renate Bertlmann. Le riproduzioni di pannelli didattici, schizzi, fotografie, pellicole e disegni creano una zona contemplativa, nella quale i visitatori e le visitatrici si immergono nell'auto-coscienza artistica di Renate Bertlmann per coglierla in relazione all'installazione attuale. L'allestimento concepito da StudioVlayStreeruwitz - una scatola leggera, che sembra fatta di carta ripiegata e introflessa nel padiglione - crea uno spazio intermedio che sottrae significato al padiglione dichiarandolo una rovina nella sua funzione temporanea.

## Biennale Arte Austrian Pavilion 2019



# Biographies

## Renate Bertlmann

Renate Bertlmann (\*1943 a Vienna) negli anni 1962/63 ha iniziato gli studi all'Academy of Arts di Oxford, in seguito ha studiato fino al 1970 all'Accademia di Belle Arti di Vienna, dove dopo il diploma le è stato affidato l'incarico di insegnamento del Corso di Tecniche artistiche. Vive e lavora a Vienna.

Nelle sue opere Bertlmann esplora la rappresentazione di ruoli e di corpi. Indaga le relazioni tra i sessi discutendo di temi quali la pornografia, la sessualità, la violenza, l'eros e la gerarchia. Le sue opere sono caratterizzate da un approccio provocatorio e ironico.

Bertlmann è membro della Secessione viennese dal 1993 e dal 1994 coeditrice della rivista [sic!] Forum für feministische GangArten. Nel 2007 è stata insignita del Premio della Città di Vienna, cui è seguito nel 2017 il Gran Premio di Stato Austriaco.

Renate Bertlmann è rappresentata da Galleria Steinek / [www.galerie.steineck.at](http://www.galerie.steineck.at) e Richard Saltoun Gallery / [www.richardsaltoun.com](http://www.richardsaltoun.com)

### Mostre (selezione)

- 1973 *Der Mensch und die Stadt*, Künstlerhaus, Wien
- 1975 *MAGNA Feminismus. Kunst und Kreativität*, kuratiert von VALIE EXPORT, Galerie nächst St. Stephan, Wien
- 1976 *URVAGINA*, Galleria Tommaseo, Triest
- 1978 *Art-Museum des Geldes*, Kunsthalle Düsseldorf
- 1981 *Fotobiennale Secession*, Wien
- 1982 *Stimmen der Sehnsucht*, Galerie Apropos, Luzern
- 1983 *Andere Avant-Garde*, Festival, Brucknerhaus Linz
- 1983 *Berührungen*, Palais Liechtenstein, Feldkirch
- 1993 *SCHNEEGESTÖBER-FLITTER(S)TÜRME*, Kunsthalle Exnergasse, Wien
- 2008 *INTAKT-Pionierinnen*, Fotogalerie Wien
- 2009 *VIDEORAMA. Kunstclips aus Österreich*, Kunsthalle Wien
- 2010 *Ich ist ein anderer*, Landesmuseum Niederösterreich, St.Pölten
- 2010 *DONNA: Avanguardia Femminista Negli Anni '70 dalla Sammlung Verbund di Vienna*, Gnam, Rom
- 2013 *Mujer. La vanguardia feminista de los años '70. Obras de la Sammlung Verbund, Viena*, Circulo de Bellas Artes, Madrid
- 2014 *Aktionistinnen*, Kunsthalle Krems, Forum Frohner, Krems
- 2014 *Burning Down the House*, 10. Gwangju Biennale, Südkorea
- 2014 *Self-Timer Stories*, Austrian Cultural Forum New York, Museum der Moderne Salzburg, Museo de Arte Contemporáneo de Castilla y León
- 2014 *WOMAN. The Feminist Avant-Garde of the 1970s, Works from the Sammlung Verbund Vienna*, BOZAR, Brüssel

Biennale Arte  
Austrian Pavilion  
2019



- 2015 *Rabenmütter. Zwischen Kraft und Krise*, Lentos Kunstmuseum, Linz
- 2015 *The EY Exhibition. The World Goes Pop*, Tate Modern, London
- 2015 *Feministische Avantgarde. Kunst der 1970er-Jahre aus der Sammlung Verbund*, Wien, Hamburger Kunsthalle
- 2015 *Die achtziger Jahre*, MUSA, Wien
- 2016 *Renate Bertlmann. Amo Ergo Sum*, Sammlung Verbund, Wien
- 2016 *Renate Bertlmann. Two Climaxes*, Richard Saltoun Gallery, London
- 2017 *Angst*, Fotohof, Salzburg
- 2017 *Sex Work: Feminist Art & Radical Politics*, Richard Saltoun Gallery, Frieze, London
- 2017 *RENATE BERTELMANN - MARIA LASSNIG*, Sotheby's Gallery, London
- 2017 *WOMAN. Feministische Avantgarde der 1970er-Jahre, Sammlung Verbund*, mumok, Wien
- 2018 *Zeig mir deine Wunde*, Dom Museum, Wien
- 2018 *Die 90er Jahre. Subversive Imaginationen*, Wien Museum MUSA, Wien
- 2018 *DRAG: Self-portraits and Body Politics*, Hayward Gallery, London
- 2018 *#It's You Too*, Galerie Steinek, Wien
- 2018 *Flagge zeigen - Farbe bekennen II*, WUK, Wien

Biennale Arte  
Austrian Pavilion  
2019



### Collezioni (selezione)

mumok Sammlung, Museum moderner Kunst Stiftung Ludwig, Wien  
 Artothek des Bundes im Belvedere 21, Wien  
 Kupferstichkabinett der Akademie der bildenden Künste Wien  
 MUSA, Sammlung zeitgenössischer Kunst der  
 Kulturabteilung der Stadt Wien  
 Sammlung Verbund, Wien  
 Landessammlungen Niederösterreich, St. Pölten  
 Tiroler Landesmuseum, Innsbruck  
 Fotosammlung des Bundes, Museum der Moderne Salzburg  
 Lentos Kunstmuseum, Linz  
 Neue Galerie Graz  
 Tate Modern, London  
 David Roberts Art Foundation, London  
 Gaia Art Foundation, London  
 Centre Pompidou, Paris  
 Bibliothèque nationale de France, Paris  
 Muzeum Susch, Schweiz

Le sue opere si trovano in numerose collezioni private in tutto il mondo, ad es. in Brasile, Stati Uniti, Spagna, Francia, Turchia, Giappone e Svizzera.

## Bibliografia (selezione)

- MAGNA-Feminismus, Katalog zur Ausstellung, Galerie nächst St. Stephan, Wien, 1975
- Daolio, Roberto, *La Performance, La Nuova Editrice*, Katalog zum Festival, Bologna, 1977
- Künstlerinnen International*, Katalog zur Ausstellung, Schloss Charlottenburg, Berlin, 1977
- ART-Museum des Geldes*, Katalog zur Ausstellung, Kunsthalle Düsseldorf, 1978
- Feministische Kunst International*, Katalog Stichting de appel, Amsterdam, 1979
- Andere Avantgarde*, Katalog zur Ausstellung, Brucknerhaus Linz, 1983
- Eiblmayr, Silvia (Hg.), *Kunst mit Eigen-Sinn*, Katalog zur Ausstellung, Museum Moderner Kunst, Wien, 1985
- Bestehend - lebend - gegenwärtig*, Katalog zur Ausstellung Museum Villa Stuck, München, 1986
- Gorsen, Peter, *Sexualästhetik. Grenzformen der Sinnlichkeit im 20. Jahrhundert*, Reinbek, 1987
- Berger, Renate (Hg.), „Und ich sehe nichts, nichts als die Malerei.“ Autobiografische Texte von Künstlerinnen des 18. bis 20. Jahrhunderts, Frankfurt/Main, 1987.
- Bertlmann, Renate, *AMO ERGO SUM. Eine trilogische Monografie*, Klagenfurt, 1989
- SCHNEEGESTÖBER-FLITTER(S)TÜRME*, Katalog zur Ausstellung, Kunsthalle Exnergasse Wien, Klagenfurt, 1993
- Werkschau VII*, Fotobuch Nr. 28/2002, Fotogalerie Wien, Wien, 2002
- Mimosen Rosen Herbstzeitlosen. Künstlerinnenpositionen 1945 bis heute*, Katalog zur Ausstellung, Kunsthalle Krems, 2003
- Dertnig, Carola; Seibold, Stefanie (Hg.), *Let's twist again. Performance in Wien von 1960 bis heute*, Wien, 2006
- Mostegl, Sabine; Ratzinger, Gudrun (Hg.), *MATRIX. Geschlechter/Verhältnisse/Revisionen*, Katalog zur Ausstellung, MUSA Wien, 2008
- Schor, Gabriele (Hg.), *Feministische Avantgarde. Kunst der 1970er-Jahre aus der Sammlung Verbund*, New York, 2015
- Thun-Hohenstein, Felicitas (Hg.), *Self-Timer Stories*, Wien, 2015
- Morgan, Jessica (Hg.), *Burning Down the House. Gwangju Biennale 2014*, Bologna, 2014
- Morgan, Jessica; Schor, Gabriele (Hg.), *Renate Bertlmann. Works 1969-2016*, New York, 2016.
- Renate Bertlmann - Maria Lassnig*, Katalog zur Ausstellung, Sotheby's Gallery, London, 2017.
- Fellner, Sabine; Rollig, Stella (Hg.), *Die Kraft des Alters*, Belvedere, Wien, 2017.

Biennale Arte  
Austrian Pavilion  
2019



## Felicitas Thun-Hohenstein

Felicitas Thun-Hohenstein è curatrice, storica dell'arte, professoressa all'Istituto per l'Arte teorica e Studi culturali dell'Accademia di Belle Arti di Vienna.

Coordina svariati progetti di ricerca tra i quali l'Archivio per la Scienza, l'Arte e la Pratica curatoriale Cathrin Pichler. Nella sua attività didattica, di ricerca, espositiva e di relatrice si dedica in particolare all'arte contemporanea, l'arte del Novecento, arts-based research come anche alla teoria e pratica artistica femminista, alla produzione di corpi e spazi. È membro del Consiglio di amministrazione del mumok - Museum Moderner Kunst Stiftung Ludwig Wien.

Felicitas Thun-Hohenstein è autrice e curatrice di numerosi testi e pubblicazioni.

### Mostre curate (selezione)

- 2015 *Self-Timer Stories* im Austrian Cultural Forum New York
- 2015 *Self-Timer Stories* im MUSAC - Museo de Arte Contemporáneo de Castilla y León
- 2016 *Pro(s)thesis* in der Gemäldegalerie der Akademie der bildenden Künste Wien, co-kuratiert von Berenice Pahl
- 2016 *Albert Mayr. Orchestrated View*, Neuer Kunstverein Wien
- 2016 *Painting is not the Issue*, Neuer Kunstverein Wien
- 2016 *Toni Schmale. Feuerbock*, Neuer Kunstverein Wien
- 2016 *Elisabeth von Samsonow. Transplants*, Zeitkunst NÖ, Krems
- 2016 *Fyodor's Performance Carousel*, Wiener Festwochen, Wien
- 2017 *Material Traces* in der Charim Galerie in Wien
- 2017 *Femincities* in der Solyanka State Gallery in Moskau
- 2017 *Yingmei Duan*, Neuer Kunstverein, Wien
- 2017 *Femincities*, Solyanka State Gallery, Moscow
- 2018 *The Two Halves of Martha Wilsons Brain*, Kunstraum NÖ

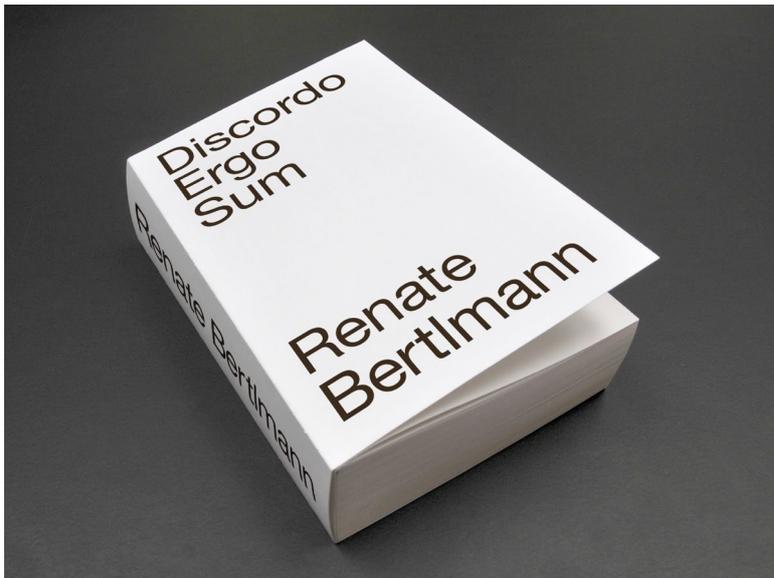
### Pubblicazioni (selezione)

- Performanz und ihre räumlichen Bedingungen. Perspektiven einer Kunstgeschichte*, Böhlau Verlag, 2012
- Performing the Sentence. Research and Teaching in Performative Fine Arts* (zusammen mit Carola Dertnig), Sternberg Press, Berlin 2014
- Self-Timer Stories*, Schlebrügge, Editor, Wien 2015
- The Curator as ...*, Felicitas Thun-Hohenstein (Hg. mit Sabine Priglinger), Schlebrügge Editor, 2018
- The Two Halves of Martha Wilsons Brain*, (Hg. mit Christiane Kreijs), Verlag für Moderne Kunst, Wien 2018

Biennale Arte  
Austrian Pavilion  
2019



# Catalogo Discordo Ergo Sum



Biennale Arte  
Austrian Pavilion  
2019



La pubblicazione *Discordo Ergo Sum* è più di un catalogo espositivo, essa rappresenta un'estensione della mostra in forma di libro. Questo perché il lavoro di Renate Bertlmann trova nei testi di Hélène Cixous, Catherine Wood, Beatriz Colomina e Lina Streeruwitz una descrizione, analisi e discussione complessive. Nel cosiddetto Sourcebook, che offre la possibilità di guardare dentro all'inesauribile archivio dell'artista, prosegue il percorso attraverso il pensiero e l'opera di Renate Bertlmann. Appunti, schizzi e reperti da innumerevoli diari e taccuini, forme di materiale analitico quali pannelli didattici, tessere per libere associazioni, schizzi di progetti non realizzati, rappresentazioni di situazioni espositive fittizie desiderate, testi di altri autori fondamentali per Renate Bertlmann e la sua attività artistica, propri testi sull'arte, poesie, manifesti e partiture offrono uno sguardo nel cuore e nella mente di cinquant'anni di universo bertlmansiano.

A cura di: Felicitas Thun-Hohenstein

Prefazione: Gernot Blümel

Testi: Renate Bertlmann, Hélène Cixous, Beatriz Colomina, Peter Gorsen, Lina Streeruwitz, Felicitas Thun-Hohenstein, Maria Vogel, Catherine Wood

Grafica: Christine Zmölzig, sensomatic

tedesco/inglese, 12 x 18 cm,  
600 pagine, ca. 400 illustrazioni a colori  
Euro 15.-  
ISBN 978-3-903269-59-0  
Verlag für moderne Kunst

Estratto da **"Hommage der Medusa an Renate und Co. Das Lachen der Tragödie"** di Hélène Cixous

(...) Capita che all'improvviso certe figure del teatro di Renate Bertelmann mi facciano ridere. Anche se apparentemente sono serie come un Papa. Tra tutti i tipi di ilarità si tratta di un genere particolare di risata. Ridere su ciò che nella vita quotidiana non trovo risibile, il riso della tragedia. Quella risata che esplode nel bel mezzo della disperazione o dell'orrore. Ridere come forma di resistenza. Da così tanto tempo perdura la dittatura della fallocrezia, questo esercizio mondiale di violenza, da quanto tempo dura ormai? Da sempre. (...)

Estratto da **"Exosubjekt: Skulptur und Oberfläche als Identität"** di Catherine Wood

(...) Bertlmann apre una terza, perfino una quarta dimensione oltre l'analisi critica del codice binario di maschile e femminile, nella quale ciò che è apparentemente dato dal punto di vista biologico si sposta attraverso la possibilità di estensione e di protesi, di protezione e di sostituzione - fallo e capezzolo. Nella sua opera regna fluidità tra costume e pelle, la sensazione dunque che parti del corpo possano essere aggiunte a piacere o perfino collegate alla propria carne, moltiplicate e indossate in parti inaspettate. Segni rigogliosi che connotano i concetti binari di un'identità sessualizzata - nella visione di Bertlmann spesso identici dal punto di vista visivo a organi interni -, si confondono e cadono nel meccanico, industriale o prodotto di massa. (...)

Estratto da **"Wars of Roses"** di Beatriz Colomina

(...) Le rose-coltello sono così sovversive, perché ottimizzano questo spazio aperto. Niente viene cambiato. È come se l'artista avesse istintivamente trafitto l'inconscio represso del luogo. Per un momento ora tutto si riversa in superficie, con tutta la sua forza d'attrazione e minacciosità. Il sangue, che crea il terreno dei Giardini e che ha dato nuovo slancio alla politica nazionale e di genere, si presenta ora come opera d'arte - e ci costringe a riflettere (...)

Estratto da **"Die Schachtel"** di Lina Streeruwitz

Una scatola inserita, ma perfettamente adattata, riempie il padiglione transitoriamente senza sforzarsi di coprirlo completamente. La scatola mostra la sua costituzione e bidimensionalità, si apre e si spalanca negli angoli. Sono poche superfici, orizzontale e verticale, una costruzione leggera che non si chiude, che si svuota, che non deve fare niente di più ma neanche di meno che creare per le opere un loro spazio adeguato.

Biennale Arte  
Austrian Pavilion  
2019



# Visitor Information

**La Biennale di Venezia**  
**Biennale Arte 2019**  
**58. Esposizione internazionale d'arte**

**Durata della mostra:**  
dall'11 maggio al 24 novembre 2019  
orari di apertura: ore 10–18  
(chiuso lunedì, eccetto il 13 maggio, il 2 settembre  
e il 18 novembre 2019)

Giardini della Biennale  
Sestiere Castello, 30122 Venezia, Italia

Raggiungibile dalla stazione ferroviaria e da Piazzale Roma  
con i vaporetti linee  
Arsenale: 1, 4.1  
Giardini: 1, 4.1, 5.1, (6 solo da Piazzale Roma)

Biennale Arte  
Austrian Pavilion  
2019



# Contatti

## Comunicazione

a b c

Ana Berlin, Vanessa Lindenau, Ines Feurstein

[www.abc-works.today](http://www.abc-works.today)

t +43 660 475 38 18

[press@biennalearte.at](mailto:press@biennalearte.at)

Materiale illustrativo e informazioni approfondite sul contributo austriaco e sulle Biennale Lectures si trovano aggiornate da scaricare alla pagina [www.biennalearte.at](http://www.biennalearte.at)

## Curatrice

Felicitas Thun-Hohenstein

[fth@biennalearte.at](mailto:fth@biennalearte.at)

## Ufficio del contributo austriaco

Coordinamento del progetto, produzione & finanziamento  
[info@biennalearte.at](mailto:info@biennalearte.at)

c/o section.a, Vienna  
Praterstrasse 66 / 7a  
1020 Vienna

Katharina Boesch

phone +43 1 713 24 32 45

mobile +43 676 754 99 54

[kb@biennalearte.at](mailto:kb@biennalearte.at)

## Website + Social Media del Padiglione austriaco

[www.biennalearte.at](http://www.biennalearte.at)

Facebook: [www.facebook.com/AustriaAtVeniceBiennale](http://www.facebook.com/AustriaAtVeniceBiennale)

Instagram: [@austrianpavilion](https://www.instagram.com/austrianpavilion) [#austrianpavilion2019](https://www.instagram.com/austrianpavilion2019)

Biennale Arte  
Austrian Pavilion  
2019



# Partner

Su incarico di

 Bundeskanzleramt

Con il sostegno di

**KULTUR  
NIEDERÖSTERREICH** 

LAND  KÄRNTEN  
Kultur

Partner generale

**RICHARD SALTOUN**

Biennale Arte  
Austrian Pavilion  
2019



Sponsor principale

**STRABAG**

fondazione **berengo**

 berengostudio

*phileas*  
A Fund for Contemporary Art

**DOROTHEUM**  
SEIT 1707

Sponsor

**ja|** academy of fine arts vienna

 **GEYER & GEYER**  
Steuerberatung



  
**B&P**  
BARTA & PARTNER  
MANAGING ART INSURANCE

 **ZUMTOBEL**

mehr wien zum leben.  
**wienholding**  
Ein Unternehmen der Stadt Wien



Eva & Christoph Dichand

Amici

developed by **BAI**

**BIG** BUNDES  
IMMOBILIEN  
GESELLSCHAFT



Sponsor tecnico

BIOWEINGUT  
**LENIKUS**  
WIEN

Michael Sprachmann  
Fine Art Printing and Framing



**SALZER PAPIER**



HOTEL  
**TOPAZZ**

**RADATZ**  
Schmeckb.

**VÖSLAUER**

Biennale Arte  
Austrian Pavilion  
2019



Partner della Biennale Lectures

**]a[** akademie der bildenden künste wien

Media partner

**DERSTANDARD**

**springerin**

**DATUM**

*Collectors Agenda*  
Voices of Contemporary Art and Culture

# Wein trinken, Kunst fördern Drinking wine, supporting art

## Biennale Special Art Edition Made by Lenikus

Machen Sie sich einen schönen Abend im Zeichen der Kunst! Denn eine Flasche Bio-Wein für Sie, heißt einen Euro für die Kunst. Mit jeder Flasche der Special Art Edition können Sie den österreichischen Beitrag auf der BIENNALE ARTE 2019 unterstützen.

Have a nice evening under the sign of art!  
A bottle of organic wine for you, means one Euro for art. With each bottle of the Special Art Edition wine you can also support the Austrian contribution of the BIENNALE ARTE 2019.

#weloveart

### Wiener Gemischter Satz - Wien's Tradition /Vienna Tradition

Der traditionsreiche Wiener Gemischte Satz ist ein definiertes Zusammenspiel edler Rebsorten. Der Wein hat ein breitgefächertes Geschmacksprofil mit harmonischer Säure. Das Stachelschwein symbolisiert diese Vielfalt und das vielschichtige, frische Aroma.

The traditional Wiener Gemischter Satz is a defined combination of noble grape varieties. The wine has a broadly diversified flavour profile with harmonious acidity. The porcupine symbolizes this diversity and the complex fresh aroma with a tingling flavour.

Rebsorte/Grape variety	Grüner Veltliner, Weißburgunder, Welschriesling, Neuburger, Chardonnay
Lage/Vineyard	Diverse/Various
Boden/Soil	Sandstein, Löss/Sandstone, loess
Ausbau/Vinification	Stahl/Stainless steel
Alkohol/Alcohol	12,5%
Säure/Acidity	5,1 G/L
Restzucker/Residual Sugar	4,2 G/L
Bio/Organic	

Wir freuen uns auf Ihre Bestellung/Looking forward to your order  
[www.bioweingutlenikus.at/biennale19](http://www.bioweingutlenikus.at/biennale19)

